



# **Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni**

***Nota di sintesi***

***a cura della Direzione Affari Economici e Centro Studi***

Ottobre 2006

## NOTA DI SINTESI

### Il contributo del settore delle costruzioni all'economia e all'occupazione

*L'economia italiana, dopo un lungo periodo di difficoltà ha ripreso a crescere e nel 2006 è previsto uno sviluppo del PIL dell'1,6%.*

*Nell'attuale scenario economico le costruzioni continuano ad essere uno dei settori portanti capace di offrire un rilevante contributo alla produzione e all'occupazione del Paese.*

*Nel 2005 gli **investimenti in costruzioni** pari a 137.834 milioni di euro **rappresentano il 9,7% del PIL ed il 47,2% degli investimenti fissi del Paese.***

*Nel settore delle costruzioni lavorano 1.913.000 persone che costituiscono il 27,6% degli occupati dell'industria e l'8,5% degli occupati in tutti i settori economici.*

*Dal 1998 al 2006 gli investimenti in costruzioni sono aumentati del 23,8% in termini reali a fronte di una crescita del PIL del 10,7%.*

#### INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI E PIL

| Anni             | Variazione % in quantità rispetto all'anno precedente |             |
|------------------|-------------------------------------------------------|-------------|
|                  | Investimenti in costruzioni                           | PIL         |
| 1999             | 2,6                                                   | 1,9         |
| 2000             | 6,4                                                   | 3,6         |
| 2001             | 4,1                                                   | 1,8         |
| 2002             | 4,8                                                   | 0,3         |
| 2003             | 1,4                                                   | 0,0         |
| 2004             | 0,9                                                   | 1,1         |
| 2005             | 0,5                                                   | 0,0         |
| 2006             | 1,1(°)                                                | 1,6(°°)     |
| <b>2006/1998</b> | <b>23,8</b>                                           | <b>10,7</b> |

(°) Stima Ance; (°°) RPP per il 2007

Elaborazione Ance su dati Istat

*Nello stesso arco di tempo anche il numero di occupati nel settore è notevolmente aumentato.*

*Tra il 1° semestre 1998 ed il 1° semestre 2006 gli addetti al settore delle costruzioni sono aumentati del 29,4% mentre nell'insieme dei settori economici, nello stesso periodo, il numero di occupati è cresciuto del 12,5%.*

*Nel secondo trimestre 2006 l'occupazione settoriale mostra una flessione del 2,4% rispetto allo stesso periodo del 2005, nel quale il numero degli occupati raggiunse il livello più alto mai registrato. Per effetto di tale flessione il numero medio di occupati nel primo semestre fa registrare una riduzione dello 0,7% rispetto all'analogo semestre 2005. Se si guarda però al volume di lavoro impiegato nel processo produttivo (unità di lavoro) si osservano incrementi dello 0,5% e del-*

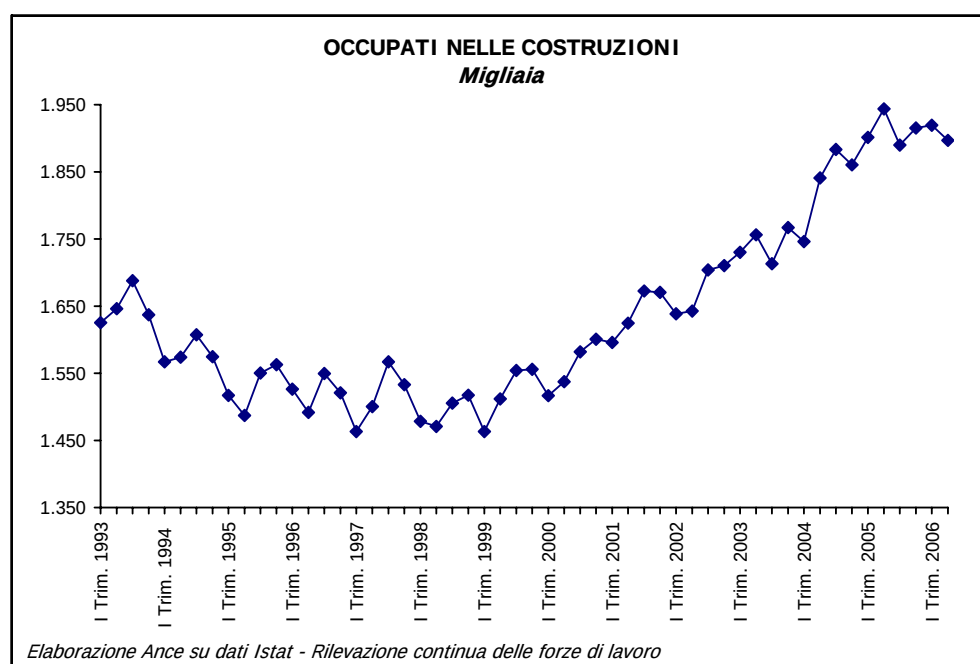
*lo 0,4% rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre.*

#### INCREMENTI OCCUPAZIONALI PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA

*(Variazione % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)*

| Anni                               | Agricoltura  | <b>Costruzioni</b> | Industria in<br>senso stretto | Totale<br>industria | Totale<br>servizi | Totale<br>economia |
|------------------------------------|--------------|--------------------|-------------------------------|---------------------|-------------------|--------------------|
| 1999                               | -5,7         | 1,9                | -0,3                          | 0,2                 | 2,4               | 1,2                |
| 2000                               | -1,5         | 2,5                | -0,7                          | 0,0                 | 2,8               | 1,7                |
| 2001                               | 0,3          | 5,2                | -0,6                          | 0,8                 | 2,5               | 1,9                |
| 2002                               | -2,8         | 2,0                | 0,8                           | 1,1                 | 1,9               | 1,4                |
| 2003                               | -2,3         | 4,0                | 1,0                           | 1,8                 | 1,6               | 1,5                |
| 2004                               | 2,4          | 5,2                | -0,9                          | 0,7                 | 0,7               | 0,7                |
| 2005                               | -4,3         | 4,4                | -0,2                          | 1,0                 | 0,9               | 0,7                |
| I sem. 2006                        | 5,2          | -0,7               | 0,1                           | -0,1                | 2,8               | 2,0                |
| <b>I sem. 2006/<br/>I sem.1998</b> | <b>-12,1</b> | <b>29,4</b>        | <b>-0,8</b>                   | <b>6,1</b>          | <b>17,9</b>       | <b>12,5</b>        |

*Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro*



#### La riduzione del tasso di irregola- rità

*Contestualmente alla crescita di occupazione i dati Istat mostrano un deciso calo delle quote di lavoro sommerso nel settore. A partire dal 1999 la percentuale di lavoro sommerso nelle costruzioni si riduce progressivamente fino a scendere al di sotto della media nazionale di tutti i settori economici. Il tasso di irregolarità nelle costruzioni che nel 1998 era del 16,5%, risulta nel 2004 (ultimo dato disponibile) del 12,4%. Nel totale dei settori economici il peso degli irregolari è passato dal 15,1% del 1998 al 13,4% del 2004.*

**Gli investimenti  
in costruzioni:  
un trend positivo  
da otto anni**

*Il trend di crescita degli investimenti in costruzioni ha manifestato tassi di sviluppo elevati negli anni compresi tra il 1999 ed il 2002 (+2,6% nel 1999, +6,4% nel 2000, +4,1% nel 2001 e +4,8% nel 2002) per proseguire poi con ritmi progressivamente più lenti nei tre anni successivi (+1,4% nel 2003, +0,9% nel 2004 e +0,5% nel 2005).*

*La velocità di crescita del settore negli ultimi anni si è quindi ridotta ma non esaurita.*

*Per il 2006 ed il 2007 gli indicatori economici disponibili e le indicazioni che emergono dall'indagine rapida svolta dall'Ance presso le imprese associate nel settembre scorso, delineano uno scenario complessivamente positivo per il settore delle costruzioni con connotazioni diverse rispetto al comparto di attività e all'area geografica.*

*Nel 2006 e nel 2007 si stima un aumento degli investimenti in costruzioni rispettivamente dell'1,1% e dello 0,9%.*

**I preconsuntivi  
per il 2006**

*Nel 2006 si conferma sostanzialmente lo scenario delineato nell'Osservatorio del maggio scorso, caratterizzato da un proseguimento della crescita dell'edilizia residenziale (sia delle nuove costruzioni che degli interventi di manutenzione), da una lieve ripresa nell'edilizia non residenziale privata e da una stazionarietà dei livelli di attività nelle opere pubbliche.*

**INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI**

|                                  | 2005            | Variazione % in quantità |            |            |            |
|----------------------------------|-----------------|--------------------------|------------|------------|------------|
|                                  | milioni di euro | 2004                     | 2005       | 2006(°)    | 2007(°°)   |
| <b>COSTRUZIONI</b>               | <b>137.834</b>  | <b>0,9</b>               | <b>0,5</b> | <b>1,1</b> | <b>0,9</b> |
| .abitazioni (*)                  | 72.112          | 4,8                      | 2,2        | 1,7        | 1,1        |
| - nuove (*)                      | 34.979          | 4,5                      | 2,5        | 1,7        | 0,4        |
| - manutenzione straordinaria (*) | 37.133          | 5,0                      | 2,0        | 1,7        | 1,7        |
| .non residenziali (*)            | 65.722          | -3,0                     | -1,3       | 0,3        | 0,6        |
| - private (*)                    | 35.888          | -7,8                     | -1,1       | 0,6        | 0,7        |
| - pubbliche (*)                  | 29.834          | 3,5                      | -1,5       | 0,0        | 0,5        |

(\*) Stima su Conti Economici Nazionali

(°) Preconsuntivi Ance

(°°) Previsioni Ance

Elaborazione Ance su dati Istat

**...le dinamiche  
per area geogra-  
fica**

*Il 2006 si caratterizza inoltre per le diverse dinamiche che contraddistinguono le singole aree geografiche. Ai modesti tassi di crescita del nord est (+0,5%) e del nord ovest (+0,9%), si contrappone una migliore evoluzione nel centro (+1,2%) e nel Mezzogiorno (+1,8%).*

## INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI PER AREA GEOGRAFICA

*Variazioni % in quantità 2006/2005*

|                                      | Nord<br>ovest | Nord<br>est | Centro     | Mezzogiorno | Italia     |
|--------------------------------------|---------------|-------------|------------|-------------|------------|
| <b>Costruzioni</b>                   | <b>0,9</b>    | <b>0,5</b>  | <b>1,2</b> | <b>1,8</b>  | <b>1,1</b> |
| . Abitazioni                         | 2,0           | 1,6         | 1,6        | 1,5         | 1,7        |
| . Edilizia non residenziale privata  | 0,9           | 0,5         | 1,1        | 0,1         | 0,6        |
| . Edilizia non residenziale pubblica | -2,1          | -3,3        | 0,7        | 4,1         | 0,0        |

*Stime Ance*

*I modesti risultati stimati per il settentrione sono dovuti al calo dei livelli produttivi segnalato dalle imprese del nord nel comparto delle opere pubbliche (-2,1% nel nord ovest e -3,3% nel nord est) a fronte di una crescita del 4,1% nel mezzogiorno e dello 0,7% nel centro. In tutte le circoscrizioni aumenta invece l'edilizia abitativa (2,0% nel nord ovest, 1,6% nel nord est e nel centro, 1,5% nel mezzogiorno) e in misura più modesta l'edilizia non residenziale privata.*

### **L'edilizia abitativa (preconsuntivo 2006)**

*Secondo le stime formulate dall'Ance nel 2006 gli investimenti in abitazioni crescono, rispetto all'anno precedente dell'1,7% in termini reali mostrando ancora un andamento dinamico pur se in rallentamento rispetto agli anni precedenti (+2,2% nel 2005, +4,8% nel 2004).*

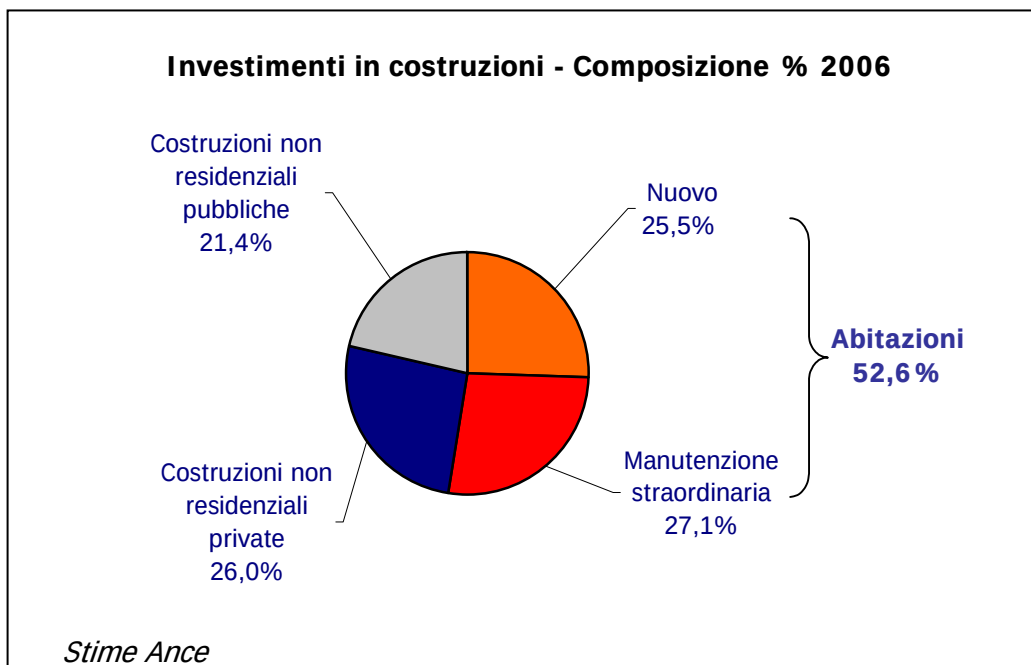
*Il buon andamento del mercato immobiliare ha avuto riflessi positivi sui livelli produttivi sia della costruzione di nuove abitazioni che dell'attività di riqualificazione del patrimonio abitativo esistente con tassi di incremento dell'1,7% (nel 2005 +2,5% per le nuove abitazioni e +2,0% per la manutenzione straordinaria).*

*I permessi di costruire, tra il 2001 ed il 2004 (ultimo anno per il quale sono disponibili i dati sull'attività edilizia), risultano costantemente in aumento. Il volume delle iniziative messe in cantiere cresce del 7,5% circa in ciascuno degli anni 2002 e 2003 e del 14,4% nel 2004.*

*Il costo dei mutui risulta in aumento nel corso del 2006: nel mese di settembre il tasso di riferimento per le operazioni di credito agevolato edilizio a medio/lungo termine si attesta sul 5,05% contro il 4,00% rilevato nello stesso mese dell'anno precedente. La rata di ammortamento per un mutuo di durata quindicennale subisce in un anno un aggravio pari al 7,5%. L'articolata offerta da parte degli istituti finanziari di modalità alternative di ammortamento consente alla famiglie di abbattere, almeno negli anni iniziali di restituzione del mutuo, la soglia di accesso al credito.*

*Per quanto riguarda gli interventi di ristrutturazione di immobili*

*abitativi risulta rilevante il ricorso delle famiglie alle agevolazioni fiscali (36%). Nei primi otto mesi del 2006 le richieste da parte delle famiglie di agevolazioni fiscali hanno registrato un aumento del 3,7% rispetto allo stesso periodo del 2005.*



**L'edilizia non residenziale privata (preconsuntivo 2006)**

*Gli investimenti in costruzioni non residenziali private presentano una crescita dello 0,6%. Le valutazioni delle imprese associate sull'evoluzione della domanda di fabbricati strumentali nel corso del 2006 risultano in prevalenza negative ma per alcuni segmenti di committenza, quali industria, settore alberghiero e servizi, il saldo dei giudizi risulta meno critico nel confronto con i consuntivi 2005.*

*Il valore dei mutui erogati per gli acquisti e gli investimenti in immobili non residenziali, secondo i dati della Banca d'Italia, risulta in crescita evidenziando il maggior livello di "finanziarizzazione" del settore. In particolare l'importo dei mutui erogati per l'acquisto di immobili non residenziali risulta aumentato del 2,9% nel 2005 e del 25,2% nel primo trimestre 2006 rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente. Per il finanziamento degli investimenti in fabbricati non residenziali l'importo dei mutui erogati è cresciuto del 23,5% nel 2005 e del 21,8% nel primo trimestre 2006.*

**L'edilizia non residenziale pubblica (preconsuntivo 2006)**

*Per gli investimenti in costruzioni non residenziali pubbliche l'Ance stima una sostanziale stazionarietà delle quantità prodotte.*

*Il decreto legge del 4 luglio 2006 n. 223 ha innalzato di 1 miliardo di euro il tetto di spesa per investimenti dell'Anas ed ha garantito una ulteriore provvista alle Ferrovie dello Stato SpA, evitando così il temuto blocco dei lavori nei cantieri per tutto il 2006.*

## Le previsioni per il 2007

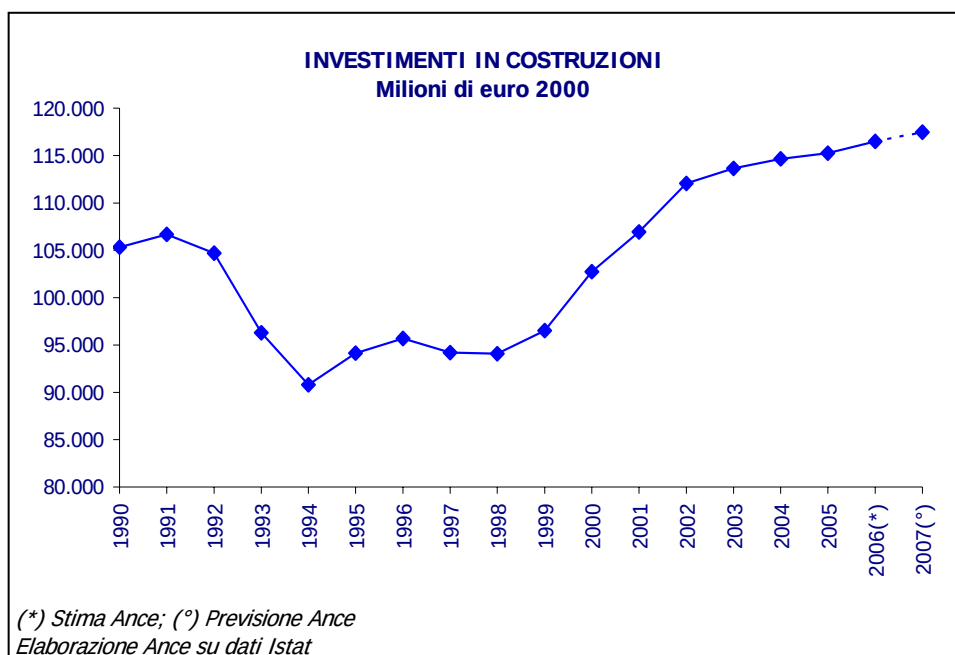
*Le previsioni formulate dall'Ance per il 2007 hanno preso a riferimento le valutazioni delle imprese associate sui livelli produttivi attesi, dopo averne verificato la loro compatibilità con gli effetti che possono derivare dai recenti provvedimenti riguardanti il settore delle costruzioni previsti nel disegno di legge finanziaria per il 2007.*

*Per il 2007 l'Ance prevede un aumento dello 0,9% dei livelli produttivi totali. La crescita lievemente inferiore a quella del 2006, risulta come effetto di un rallentamento della crescita della produzione di nuove abitazioni (+0,4%), di uno sviluppo degli interventi di recupero abitativo analogo a quello dell'anno precedente (+1,7%) e di un modesto recupero delle costruzioni non residenziali private (+0,7%) e pubbliche (+0,5%).*

*La crescita dell'edilizia abitativa è dovuta ad un modesto incremento della nuova edilizia abitativa (+0,4%) e ad un aumento, analogo a quello del 2006, degli interventi di riqualificazione (+1,7%).*

*I livelli produttivi della nuova edilizia abitativa sono sostenuti prevalentemente dalle iniziative messe in cantiere negli anni precedenti in quanto la domanda di nuove abitazioni mostra, secondo i giudizi delle imprese, sintomi di rallentamento.*

*Lo sviluppo degli interventi di manutenzione straordinaria è imputabile alla proroga del 36% e alle agevolazioni fiscali relative agli interventi finalizzati al risparmio energetico che vanno a compensare l'effetto negativo delle disposizioni, inserite nel disegno di legge Finanziaria, che limitano l'efficacia del 36%. Il ddl Finanziaria 2007 non prevede, infatti, la proroga del 36% agli immobili abitativi ristrutturati dalle imprese e limita a 48.000 euro l'importo massimo detraibile per unità abitativa. Se queste limitazioni venissero rimosse il comparto delle ristrutturazioni potrebbe avere un tasso di crescita più significativo.*



*Per gli investimenti in costruzioni non residenziali private, dopo le flessioni registrate nel triennio 2003-2005 ed il lieve recupero nel 2006, si stima una crescita collegabile alle previsioni di sviluppo dell'economia che alimenterà la domanda di fabbricati strumentali.*

*I livelli produttivi delle costruzioni non residenziali pubbliche, dopo la flessione nel 2005 e la stazionarietà nel 2006, dovrebbero aumentare nel 2007, grazie allo sviluppo (nel primo semestre 2006) dei bandi di gara di piccolo e medio taglio di più immediata cantierizzazione rispetto alle opere di grandi dimensioni.*

## **Il mercato immobiliare**

*Le valutazioni dei principali centri studi sul settore immobiliare indicano per il 2006 una situazione complessivamente positiva con una tenuta dei prezzi e delle compravendite.*

*L'analisi sull'andamento dei prezzi delle abitazioni anche in confronto con i mercati europei e internazionali fa ritenere che in Italia non vi siano le condizioni per una caduta dei prezzi delle case. Appare invece verosimile aspettarsi un assestamento dei valori immobiliari ma non un loro crollo.*

*L'aumento dei prezzi che si è verificato in Italia dal 1997 al 2005, pur essendo sensibile, è inferiore rispetto a quello che si è verificato all'estero.*

*In Italia i prezzi delle abitazioni sono aumentati dell'81% contro il 112% della Francia, il 167% del Regno Unito ed il 156% della Spagna.*

## **Continua la crescita dei fondi immobiliari**

*Nei primi sei mesi del 2006 il patrimonio dei fondi immobiliari è ulteriormente aumentato, raggiungendo i 13.151 milioni di euro, circa l'11% in più rispetto a fine dicembre 2005, mentre il livello delle attività ha raggiunto e superato i 20.000 milioni di euro.*

*Il Centro ed il Nord-Ovest continuano ad essere le aree dove si concentra la maggior parte degli investimenti, anche se il Mezzogiorno mostra la maggiore dinamicità grazie soprattutto agli investimenti dei fondi riservati: in soli due anni il valore complessivo degli asset del Sud è raddoppiato ed i fondi presenti sono diventati 25.*

## **Prezzi di alcuni materiali utilizzati nell'industria delle costruzioni**

*Accanto alla consueta analisi dell'andamento degli indici Istat dei costi di costruzione, è stata posta una particolare attenzione alle tendenze dei prezzi di alcuni materiali impiegati nel processo produttivo dal settore delle costruzioni.*

*Nel corso del 2005 si sono registrati segnali di accelerazione dei prezzi soprattutto per il bitume, il rame e lo zinco. Nel dettaglio, l'indice dei prezzi alla produzione dei **bitumi**, secondo i dati Istat, ha registrato un aumento superiore al 10% nel confronto con il 2004. Il trend di crescita si conferma anche nei mesi del 2006, caratterizzati*

*da aumenti tendenziali rilevanti.*

*L'evoluzione congiunturale dei prezzi del **rame**, ha mostrato nel corso del 2005 una forte accelerazione. Dalla rilevazione delle quotazioni delle materie prime effettuata dalla borsa mondiale dei metalli LME (London Metal Exchange) emerge che il prezzo del rame è aumentato del 45,2%. Nel corso dei primi mesi del 2006 il prezzo del rame ha continuato la sua ascesa fino a toccare il punto massimo nel mese di maggio, raggiungendo un aumento tendenziale del 149%.*

*Parallelamente a quanto verificato per il rame, anche lo **zinco** è stato interessato nel corso del 2006 da una forte impennata dei prezzi.*

*I fattori che hanno influenzato l'aumento dei prezzi sono da ricercare sia dal lato della domanda (la forte crescita delle economie asiatiche), sia da quello dell'offerta (penuria delle materia prima, scarsi investimenti in attività di estrazione, ritardi nello sviluppo di nuovi giacimenti).*

*A ciò si aggiunga la forte tendenza all'aumento delle quotazioni sul mercato internazionale del petrolio che ha influenzato l'andamento dell'indice dei prezzi dei bitumi.*

**Dinamiche demografiche: le nuove migrazioni**

*Il lievitare dei prezzi delle case ha determinato, come più volte evidenziato, una redistribuzione della popolazione delle aree urbane, con uno spostamento dalle zone centrali a zone sempre più esterne, alla ricerca di abitazioni a prezzi e canoni più contenuti.*

*A questo fenomeno deve associarsene un altro, la crescente presenza di immigrati nel nostro Paese che porta con sé importanti cambiamenti demografici, economici e sociali, soprattutto nelle città del Centro Nord.*

*In tutte le grandi città del Centro Nord, ad eccezione di Venezia, la popolazione, nel periodo 2001-2004, ha ripreso a crescere e, in tutti i casi, a fronte di un saldo naturale che è rimasto negativo, tale fenomeno è stato determinato da un saldo migratorio positivo, dovuto soprattutto ad un aumento di persone provenienti dall'estero.*

*Tra i fattori che hanno contribuito a tale dinamica, vi è principalmente la sanatoria delle persone straniere irregolari avvenuta nel 2002, i cui effetti si sono evidenziati a partire dal 2003 ed hanno raggiunto l'apice nel 2004.*

*Nel 2005, infatti, esauriti gli effetti della sanatoria, riemerge un andamento negativo della popolazione in alcune grandi città: Genova, Firenze e Roma presentano, nuovamente, un saldo negativo della popolazione residente, persistendo uno spostamento della popolazione dalle zone centrali a zone più esterne.*

*La sanatoria, dunque, ha fatto emergere una componente della popolazione già presente che, è possibile immaginare, risiede*

*prevalentemente nei comuni capoluogo presso le abitazioni dei datori di lavoro, ripopolando la città con una forte presenza lavorativa.*

*La graduale stabilizzazione dei progetti migratori, con la ricomposizione dei nuclei familiari, pone la necessità di politiche e meccanismi di integrazione e pari opportunità nei confronti dei migranti, e la casa rappresenta la più critica delle condizioni per l'inserimento degli immigrati.*

*Un discorso a parte deve farsi per le aree metropolitane del Sud, dove si riscontra una dinamica demografica contrapposta rispetto al Centro-Nord.*

*Le grandi città del Mezzogiorno, con l'esclusione di Bari, pur evidenziando un positivo andamento del saldo naturale, non sono riuscite a contrastare le perdite di popolazione causate dal saldo migratorio negativo con il resto dei comuni d'Italia, anche in considerazione della scarsa attrattività nel Mezzogiorno di flussi migratori esteri.*

*Sempre in relazione ai comportamenti demografici che hanno caratterizzato il decennio 1991-2001 ed il successivo quadriennio 2002-2005, con riferimento alle 13 città intermedie sono stati individuati tre sottogruppi di comuni.*

**Politiche per la trasformazione urbana**

*La dilatazione delle città pone l'urgenza di avviare un processo di rinnovamento delle città. L'idea che condividiamo è quella di diffondere centralità, sfruttando anche i vuoti tra le zone edificate per riequilibrare i pesi insediativi e tentare una ricucitura non banale del paesaggio urbano.*

*Accanto ai programmi di riqualificazione urbana, ai programmi per la mobilità, per le grandi infrastrutture, per l'ambiente, nel ridisegnare le città e renderle più attraenti e competitive, occorrono anche nuove politiche abitative, perché le città rimangano i luoghi dell'abitare.*

*La politica della casa deve essere finalizzata a risolvere le difficoltà abitative delle famiglie a basso e medio reddito, soprattutto con l'aumento dell'offerta di case in affitto.*

*Offrire opportunità concrete di abitazioni a costi accessibili è, anche, una delle misure da realizzare per attirare o trattenere classe creativa.*

*I dati elaborati nel 2005 dal gruppo di ricerca Creativity Group Europe indicano Roma come la città più "creativa" d'Italia, con una classe creativa pari al 24.62% della forza lavoro, seguita da Milano, con un indice di classe creativa poco più basso 22.87%.*

*Se si pensa che, ad esempio, Londra e Stoccolma hanno un indice pari, rispettivamente, al 54% e al 45,8%, appare evidente come per*

*le città italiane la necessità di attrarre più creativi sia un imperativo.*

*Occorre mettere in atto una strategia che promuova le condizioni per una cultura urbana della creatività, pensare a politiche di housing sociale con la costruzione di nuovi alloggi, di campus, con interventi che vedano integrazione tra soggetti pubblici e privati.*

*In questo senso le politiche della casa non sono più residuali, ma parte integrante di politiche urbane che abbiano l'obiettivo di coniugare crescita economica e più elevati livelli di benessere sociale.*

#### **I bandi di gara per opere pubbliche**

*Lo scenario che emerge dall'analisi dei dati sui bandi di gara relativi al primo semestre 2006 mostra un mercato caratterizzato da un aumento dei bandi posti in gara a fronte di una diminuzione del valore a base d'asta.*

*L'importo complessivo dei lavori messi in gara si riduce in tutte le aree geografiche. Il numero delle gare diminuisce al nord ed aumenta invece al centro e al sud.*

*Tra gennaio e giugno 2006 risultano posti in gara 16.713 bandi per un importo complessivo di 14.280 milioni di euro ed un importo medio dei lavori di 854 mila euro. Nel confronto con il primo semestre 2005 il numero dei bandi in Italia è aumentato del 3,5% e l'importo complessivo è diminuito del 12,4%. Il taglio medio dei lavori evidenzia un decremento del 15,3% rispetto all'analogo periodo del 2005.*

*Nel periodo gennaio - giugno 2006, il mercato è stato caratterizzato dalla crescita di interventi con importo fino a 50 milioni di euro (+3,6% nel numero e +5,5% in valore) e da una riduzione consistente delle opere di maggiore dimensione (da 23 gare del primo semestre 2005 per un valore di 5,8 miliardi di euro si passa a 14 gare per un importo complessivo di 3,2 miliardi nel primo semestre 2006).*

*Nei primi sei mesi del 2006 il mercato continua ad essere caratterizzato da una significativa presenza di grandi lavori sebbene con un'incidenza sul valore delle opere bandite più bassa rispetto al 2005.*

*Nel 2005, infatti, nella fascia di importo superiore ai 15 milioni di euro ricadono il 41% del valore dei lavori posti in gara, nel primo semestre 2006 il peso dei grandi lavori pari al 34,7% risulta più contenuto, ma comunque significativo.*

#### **La finanziaria 2007 per le infrastrutture**

*Una prima analisi delle disposizioni contenute nel disegno di legge finanziaria per il 2007 mostra un **aumento delle risorse destinate a nuove infrastrutture del 25,1% in termini reali rispetto al 2006.***

*Tale risultato, se confermato da una successiva e più approfondita analisi di tutti i capitoli del bilancio dello Stato, sembra offrire un parziale recupero del pesante taglio operato con la manovra finanziaria del 2006 (-23,8%), che, peraltro, si sommava a quelli disposti nelle*

*due finanziarie precedenti (2005 e 2004), fino a raggiungere una riduzione del 43,6% nel triennio.*

*Tra le risorse destinate a nuove infrastrutture non sono state considerate quelle destinate al finanziamento dell'Alta Velocità, in quanto le modificazioni introdotte al processo di finanziamento di tale importante programma di investimenti non consentono, al momento, di stimare con esattezza la massa finanziaria attivabile.*

*Si è preferito, quindi, escludere dal calcolo le risorse a vario titolo messe a disposizione per tale programma.*

*L'articolato del disegno di legge finanziaria dispone autorizzazioni di spesa per specifici interventi infrastrutturali per 3.201 milioni di euro.*

**Le risorse per  
l'Anas**

*A tali risorse si aggiungono quelle previste dalle tabelle allegate al disegno di legge, tra le quali spicca l'apporto al capitale sociale dell'Anas, pari a 1.120 milioni di euro nel 2007, e a 1.560 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009, per complessivi 4.240 milioni di euro nel triennio.*

*A questi fondi l'Anas potrà sommare quelle giacenti sul Fondo centrale di garanzia per le autostrade e ferrovie metropolitane, che ammonta a 500 milioni di euro di disponibilità e 1.873 milioni di crediti nei confronti dei concessionari autostradali. Queste risorse saranno utilizzate dall'Anas per il proseguimento degli interventi sull'Autostrada Salerno-Reggio Calabria, già approvati dal Cipe.*

*Inoltre, sempre l'Anas saranno dovuti i proventi derivanti dal sovrapprezzo sui pedaggi autostradali, autorizzati dalla stessa finanziaria.*

**Il fondo TFR  
presso l'INPS**

*Sul risultato complessivo, tuttavia, pesa il rischio legato all'effettiva dotazione finanziaria e all'operatività del Fondo istituito presso l'INPS con le risorse accantonate per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto.*

*Infatti, tali risorse, in gran parte destinate al finanziamento degli interventi infrastrutturali inseriti nel disegno di legge, potranno essere effettivamente utilizzate solo in seguito alla valutazione positiva di questo nuovo strumento contabile da parte delle Autorità statistiche comunitarie.*

*Occorrerà, quindi, vigilare con attenzione sul funzionamento di tale metodo di finanziamento, che riguarda la quasi totalità delle nuove risorse destinate all'adeguamento infrastrutturale del Paese.*

**La capacità di  
spesa degli Enti  
Locali**

*Inoltre ancora non è possibile quantificare gli effetti delle norme di contenimento delle spese delle amministrazioni locali, per le quali il tetto alle spese sostenute è stato sostituito da interventi di contenimento dei saldi.*

*A fronte di tale inasprimento verso gli Enti locali il Governo ha offerto*

*una maggiorazione dell'addizionale IRPEF locale e, con particolare riguardo alle opere infrastrutturali, tasse di scopo e di soggiorno, finalizzate ad opere pubbliche per il rinnovamento urbano.*

**La Legge  
Obiettivo: la  
revisione del  
programma**

*Prosegue il monitoraggio della Legge Obiettivo, che l'Ance effettua fin dall'approvazione del Programma delle opere strategiche, avvenuta nel dicembre 2001, al fine di valutare l'effettiva efficacia della norma nel processo di infrastrutturazione del nostro Paese.*

*Dall'ultimo monitoraggio effettuato a maggio 2006 non sono state approvate altre opere da parte del CIPE che, in considerazione dell'inizio della nuova Legislatura, ha dato l'avvio ad una ricognizione dello stato di attuazione della legge in un'ottica di revisione del programma.*

*Infatti, a causa dei sempre più stringenti vincoli di finanza pubblica e al fine di un'allocazione più efficiente delle risorse si è resa necessaria una selezione degli interventi strategici veramente prioritari così da favorire l'ottimizzazione in termini realizzativi e di utilità sociale.*

*In attesa di conoscere le scelte effettuate, appare condivisibile la volontà del Governo di indirizzare le risorse a quelle opere che ritrovano in un avanzato stato realizzativo in modo da ridurre l'eccessiva dispersione finanziaria e procedurale che è stata una delle principali cause di rallentamento della legge.*

**Il quadro  
finanziario**

*Allo stato attuale sono 138 gli interventi approvati per oltre 83 miliardi di euro. L'importo non comprende il Ponte sullo Stretto di Messina, la cui realizzazione risulta di fatto bloccata a seguito della risoluzione n. 6-00008 approvata dalla Camera l'11 ottobre 2006.*

*Per far fronte a tale fabbisogno le risorse a vario titolo disponibili ammontano complessivamente a 38,43 miliardi di euro.*

*Per il completo finanziamento delle opere fin qui approvate dal CIPE è necessario reperire ancora 44,6 miliardi di euro.*

*Dall'analisi delle delibere CIPE di approvazione si evince, però, che solo una parte di tali risorse, pari a 27,2 milioni di euro, dovrà essere finanziata con risorse statali mentre il resto riguarderà risorse private o derivanti dai mercati finanziari.*

**Le nuove risorse  
disponibili**

*A fronte di tale fabbisogno, il recente Disegno di Legge Finanziaria ha provveduto a rifinanziare il programma autorizzando tre contributi quindicennali di 95 milioni ciascuno, rispettivamente dal 2007, 2008 e 2009, per un volume complessivo di investimenti di oltre 3,3 miliardi di euro in tre anni.*

*Inoltre, risultano disponibili per il finanziamento delle opere strategiche anche le risorse giacenti sul Fondo centrale di garanzia per le autostrade e ferrovie metropolitane (500 milioni di euro), che, come ricordato, saranno attribuite dall'Anas per gli interventi, già approvati*

## **La finanza di progetto**

*dal Cipe, sull'Autostrada Salerno-Reggio Calabria.*

*La finanza di progetto conferma, anche nel primo semestre 2006, il proprio ruolo di rilievo tra gli strumenti per la realizzazione delle infrastrutture.*

*Complessivamente il valore delle gare da realizzare attraverso le procedure previste dal project financing (gare su proposta del promotore e concessioni di costruzione e gestione) rappresenta il 16,4% del valore dei bandi pubblicati in Italia nel corso dei primi sei mesi del 2006.*

*L'incidenza cresce al crescere delle opere da realizzare ed arriva a sfiorare quasi il 50% del valore delle opere pubbliche per gli interventi con importo superiore ai 50 milioni di euro.*

*Significativa è anche l'importanza degli interventi con importo compreso tra i 6,2 ed i 50 milioni di euro che rappresentano il 16,4% del mercato dei lavori pubblici.*